

BIMESTRALE GENNAIO - FEBBRAIO 2021

ITALIA € 7,50 PORTUGAL (CONT.) € 11,50 OLANDA € 11,50 GERMANIA € 13,50 BELGIO € 10,50 DPI 1/1/2021

TECNICHE ♦ COLLEZIONISMO ♦ STORIA

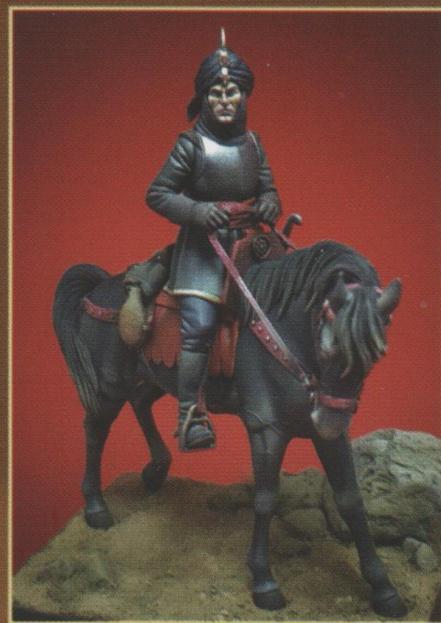
SOLDATINI

146

SOLDATINI



www.aurigapublishing.it

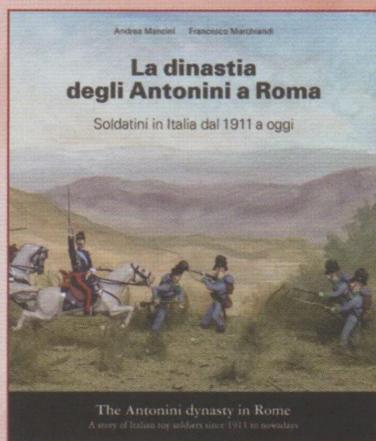


ENGLISH
ITALIAN TEXT

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art. 1, Comma 1 NO/GE/99/2019 del 29.01.2019

In parata

EDITRIS 2000



LA DINASTIA DEGLI ANTONINI, la storia della più antica fabbrica italiana di soldatini

Un bel volume viene opportunamente a celebrare una storica produzione nazionale di soldatini, ben nota agli appassionati non solo italiani, la ditta Antonini di Roma, colmando così una lacuna nel campo della specifica bibliografia.

Il libro, in carta lucida e formato elegante, copertina rigida a colori, cm. 23 x 26,5, è opera di Andrea Mancini (di Roma) e Francesco Marchiandi (di Torino), segno che questa passione unisce davvero al di là delle distanze. Sono 206 pagine con testo italiano e inglese, arricchite da 280 pregevoli illustrazioni di figurini antichi e moderni, puntuali e precise didascalie e la possibilità, scansionando un QRCode, di accedere ad un ricco repertorio fotografico della produzione Antonini ed a campionari e cataloghi dei diversi periodi. In ciascun capitolo gli autori accennano anche a quella che, tempo per tempo, fu la concorrenza nazionale, ricordando i maggiori competitor. Il prezzo di listino, 38 euro, appare adeguato alle caratteristiche e tipologia dell'opera.

“La Bottega del Soldatino” della famiglia Antonini è, nel suo genere, la più antica d'Italia e figura in Europa fra quelle che più a lungo e ininterrottamente hanno prodotto soldatini e modelli militari.

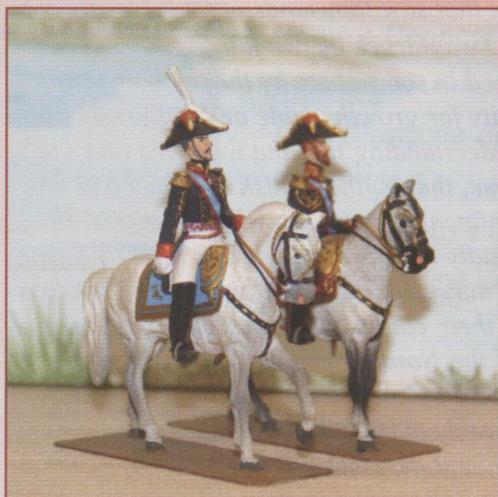
I primi passi nel campo si devono a Francesco Antonini che nel 1911 importò dalla "Gebruder Schneider" di Lipsia alcuni stampi in alluminio, ancor oggi conservati nel laboratorio della ditta. Una sciccheria d'avanguardia per l'epoca, che permettevano di riprodurre soggetti “semi tondi” in piombo: fanti prussiani, coloniali inglesi, ussari, lancieri, indiani a caccia di bisonti, cow boys, beduini, animali della fattoria, piccoli velieri e anche un presepe con angeli e cometa.



Nel 1912 Francesco Antonini allarga l'attività realizzando i suoi propri stampi e i primi soggetti autonomi che distribuisce con il marchio "L.G.P." (Laboratorio di Giocattoli in Piombo). Il marchio figura sulle etichette delle scatole ma non è impresso sui soldatini, contraddistinti dalla basetta rotonda (o ovale) che ancora oggi li caratterizza. I nuovi stampi, in bronzo, consentono di realizzare modelli a tutto tondo anziché semi-tondi come i precedenti. Le prime serie sono dedicate all'esercito ottomano contro cui erano allora impegnate le nostre truppe nella Guerra Italo-Turca: il successo è immediato. Seguono molte altre sculture che riproducono le uniformi dell'esercito nazionale allargando sempre più il ventaglio delle proposte. Il laboratorio si specializza nella produzione di soldatini del Regno d'Italia e, in seguito, Borbonici, ma non dimentica altri paesi e periodi. Infatti, in quelle ormai definite come “serie storiche”, troviamo Britannici, Napoleonici, Zuavi, i colorati eserciti del XVIII secolo (in parte ispirati a soggetti di marche francesi e tedesche) e, più insolita, una serie di maschere italiane della Commedia dell'Arte. I figurini hanno un aspetto ingenuo e simpaticamente tondeggianti; dipinti con smalto lucido sono, a tutti gli effetti, dei giocattoli, anche se anni dopo saranno richiesti da collezionisti e appassionati.



Per seguire il mercato che si orienta verso soldatini meno costosi e "infrangibili", come allora si diceva, nel 1927 Antonini breveta una speciale pasta di legno, dura e resistente, con la quale avvia una nuova produzione. Questi soggetti, un po' più grandi di quelli in piombo (circa 60 mm.), sono stampati a freddo con stampi in bronzo e grossi torchi a mano. Si comincia con le tenute grigioverdi dell'esercito italiano; seguono i nostri coloniali, Ascari, Dubat, Abissini, le uniformi vivaci dei Carabinieri a piedi e a cavallo con le relative bande e ancora Corazzieri, Guardie Pontificie, soldati svizzeri, Giubbe Rosse canadesi, Indiani, cow boys e la serie di animali dello zoo. Sono venduti con il marchio F.I.G.I.R. (Fabbrica Italiana Giocattoli Infrangibili Roma) che viene impresso sotto le basette, anche queste tondeggianti.

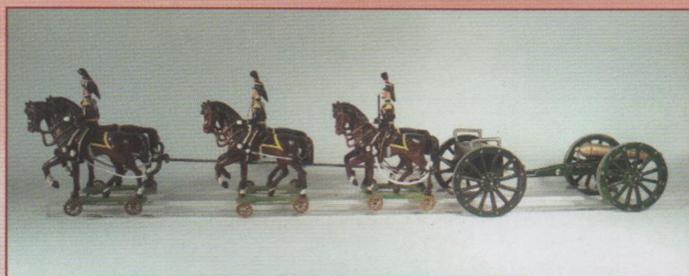


Nel 1950, per soddisfare le crescenti e vivaci richieste dei collezionisti, Antonini riprende la produzione delle più antiche serie in metallo utilizzando ancora i vecchi stampi. I nuovi soggetti sono però rifiniti e colorati con maggior cura e attenzione ai particolari. Per la fusione si adotta una lega ad alto contenuto di stagno che rende più duraturi e inalterabili i modelli, non più destinati alla precaria esistenza di un giocattolo. Le serie di maggior successo sono ancora quelle italiane, come l'intero esercito nazionale degli anni 1861-66 e quello umbertino di fine Ottocento.

Nel 1968 cessa la produzione dei soldatini in pasta di legno, sostituiti sul mercato dai più pratici giocattoli in plastica, e la Antonini orienta definitivamente la sua produzione sui modelli da collezione in metallo. Luciano Antonini, che fin da ragazzo aveva affiancato il padre nell'attività, realizza le nuove serie nella misura standard di 54 mm. Si adottano moderne macchine per la fusione con stampi in gomma vulcanizzata. Le nuove serie storiche sono dedicate agli Stati preunitari, al Risorgimento e si riprende il '700 con il Regno di Napoli e quello di Sardegna. Gli stilizzati cavallini al trotto dei vecchi soggetti cedono il passo a cavalli più vivaci e realistici in varie pose dinamiche, grazie anche alla collaborazione con Augusto Pranzetti. Si abbandonano anche le tradizionali basette tondeggianti per adottare quelle rettangolari.

A Pranzetti si devono pure alcuni soggetti di particolare valore artistico come “La carica dei Carabinieri a Pastrengo” e l'epopea Garibaldina. Con lui si avviano pure alcune serie (Prima Guerra Mondiale e Coloniali) vendute anche in buste di montaggio da assemblare e dipingere per quanti vogliono realizzare personalmente i kit.

Verso la fine degli anni '70, in collaborazione con Giovanni Del Vecchio, la ditta avvia un ambizioso progetto: rappresentare con figurini l'intero esercito Murattiano. Questi splendidi e coloratissimi soggetti saranno tutti disponibili anche in kit da montare, scomposti in diversi pezzi di particolare realismo e dettaglio.



Attualmente la "La Bottega del Soldatino" è in grado, a richiesta, di fornire qualsiasi soggetto della produzione Antonini e di provvedere all'attento restauro di quelli più antichi o rovinati.

Storia esemplare di lungo e meritato successo di una bottega che ha contato fra i suoi clienti anche noti uomini politici come Francesco Cossiga, Giovanni Spadolini e Antonio Gava!

"La dinastia degli Antonini a Roma. Soldatini in Italia dal 1911 ad oggi", Editris2000 snc, Torino.

Tel.: +39 0118391313 - sito: www.editris2000.com; email: editris@editris2000.com.



LA DINASTIA DEGLI ANTONINI, the history of the oldest Italian toy soldier factory

A good volume comes to celebrate a historic national production of toy soldiers, well known to fans not only Italians, the Antonini company in Rome, thus filling a gap in the field of specific bibliography.

The book, in glossy paper and elegant format, hard cover in color, cm. 23 x 26.5, is the work of Andrea Mancini (of Rome) and Francesco Marchiandi (of Turin), a sign that this passion really unites over distances. There are 206 pages with Italian and English text, enriched by 280 valuable illustrations of antique and modern sketches, punctual and precise captions and the possibility, by scanning a QRCode, to access a rich photographic repertoire of Antonini's production and to samples and catalogs of the different periods. In each chapter the authors also mention what, from time to time, was the national competition, recalling the major competitors. The list price, 38 euros, appears adequate to the characteristics and type of the work.

"La Bottega del Soldatino" of the Antonini family is, of its kind, the oldest in Italy and is one of those that have produced toy soldiers and military models in Europe for a long time and continuously.

The first steps in the field are due to Francesco Antonini who in 1911 imported from the "Gebruder Schneider" of Leipzig some aluminum molds, still preserved in the laboratory of the company. An avant-garde sciccheria for the time, which made it possible to reproduce "semi-round" subjects in lead: Prussian infantry, English colonial, hussars, spearmen, Indians hunting bison, cow boys, Bedouins, farm animals, small sailing ships and also a nativity scene with angels and comet.

In 1912 Francesco Antonini expands the business by creating his own molds and the first independent subjects that he distributes under the "L.G.P." (Lead Toys Laboratory). The brand appears on the labels of the boxes but is not imprinted on the toy soldiers, distinguished by the round (or oval) base that still characterizes them today. The new bronze molds make it possible to create full-round models rather than semi-round ones like the previous ones. The first series are dedicated to the Ottoman army against which our troops were then engaged in the Italo-Turkish War: success was immediate. Many other sculptures follow that reproduce the uniforms of the national army, widening the range of proposals more and more. The laboratory specializes in the production of toy soldiers from the Kingdom of Italy and, later, the Bourbons, but does not forget other countries and periods. In fact, in those now defined as "historical series", we find British, Napoleonic, Zouaves, the colorful armies of the eighteenth century (partly inspired by subjects of French and German brands) and, more unusual, a series of Italian masks from the Commedia dell'Art. The figures have a naive and pleasantly rounded appearance; painted with glossy enamel are, in all respects, toys, even if years later they will be requested by collectors and enthusiasts.

To follow the market which is oriented towards less expensive and "unbreakable" toy soldiers, as was then said, in 1927 Antonini patents a special wood pulp, hard and resistant, with which he starts a new production. These subjects, a little larger than those in lead (about 60 mm.), are cold pressed with bronze molds and large hand presses. It begins with the green-gray suits of the Italian army; followed by our colonials, Ascari, Dubat, Abyssinians, the lively uniforms of the Carabinieri on foot and on horseback with their bands and also Cuirassiers, Papal Guards, Swiss soldiers, Canadian Red Jackets, Indians, cow boys and the series of zoo animals. They are sold under the F.I.G.I.R. (Italian Unbreakable Toys Factory Rome) which is imprinted under the sideburns, which are also rounded.

In 1950, to satisfy the growing and lively requests of collectors, Antonini resumed the production of the oldest metal series, still using the old molds. The new subjects, however, are finished and colored with greater care and attention to detail. For the casting, an alloy with a high tin content is adopted which makes the models more durable and unalterable, no longer destined for the precarious existence of a toy. The most successful series are still the Italian ones, such as the entire national army of the years 1861-66 and the Umbertino army of the late nineteenth century.

In 1968 the production of wood pulp toy soldiers ceased, replaced on the market by more practical plastic toys, and Antonini definitively oriented its production on collectible metal models.

Luciano Antonini, who had supported his father in the business since he was a boy, creates the new series in the standard size of 54 mm. Modern machines are adopted for casting with vulca rubber molds

Paolo Di Marco

